



**Segretariato per la Giustizia Sociale e l'Ecologia della Compagnia di Gesù**


**ITA 30 giugno 2012**

...per scambiare notizie di giustizia sociale ed ecologia, condividere la spiritualità e favorire il lavoro in rete...

## **Narrativa**

### **I gesuiti alla Conferenza Rio+20**

Nella settimana dal 18 al 22 giugno ci siamo incontrati a Rio de Janeiro: eravamo più di 40 gesuiti. Molti di noi sono venuti per prendere parte all'incontro annuale dei centri sociali della Conferenza dell'America Latina e Caraibi svoltasi nei giorni 18 e 19. Altri convenivano da Europa, Asia e Oceania in qualità di membri della rete ignaziana di advocacy sull'ecologia. Questi ultimi hanno contribuito a [Ecojesuit](#), una pagina web frutto della collaborazione internazionale che raccoglie sempre maggiori consensi grazie alla sua chiarezza e precisione.

Tutti noi abbiamo preso parte alle due conferenze parallele sull'economia sostenibile e il clima, svoltesi a Rio in quei giorni, ovvero: il Rio+20 e il "Summit dei popoli",  sponsorizzate dai movimenti sociali di base. Mentre quest'ultima conferenza si è tenuta in città, nei pressi di Botafogo City, uno dei luoghi più particolari di questa città meravigliosa, quella ufficiale ha avuto luogo a circa 40 chilometri di distanza per evitare possibili dimostrazioni e proteste.

Come previsto, la conferenza ufficiale si è rivelata un fiasco. Il documento finale non prevede impegni a livello internazionale da parte dei governi. Sappiamo che con le risorse a nostra disposizione siamo in grado di affrontare i problemi legati al cambiamento climatico e alla salvaguardia dell'ambiente. Le soluzioni sono impegnative da un punto di vista economico, ma non fare nulla ora comporterà costi ancora maggiori in futuro. Non è rimasto molto tempo prima che si superi la soglia di cambiamenti irreversibili, ecco perché si impone un'azione internazionale coordinata. Ma è proprio qui che le cose si fanno difficili: i governi non vogliono assumere impegni, soprattutto quando si tratti di azioni verificabili. Non è che non se ne preoccupino, anzi, quasi tutti prendono un qualche tipo di misura. Il fatto è che non vogliono controlli esterni che vivono come ingerenze nella sovranità nazionale. Da una parte, in tempi di crisi economica, i paesi ricchi non vogliono incorrere in ulteriori spese, dall'altra i paesi emergenti si battono per migliorare la propria posizione nella classifica delle economie mondiali. Tutti sembrano pensare di aver tempo a sufficienza per occuparsi dell'ambiente perché i cambiamenti che lo riguardano sono a lungo termine.

Più interessante dell'incontro ufficiale è stata la conferenza Summit dei popoli: più appassionata e con meno riserve; dotata di minori risorse tecniche ma più vivace e rivolta direttamente a una platea indistinta; meno artificiosa e superficiale, più umile e reale. Cionondimeno, il Summit ha mostrato con chiarezza che a livello globale si avverte un certo clamore da parte di comunità e gruppi che stanno lavorando alla protezione del clima e

dell'ambiente. Alcune comunità sono formate da piccoli agricoltori e popolazioni indigene che difendono le loro terre e i loro stili di vita dalle minacce poste dall'attività estrattiva, dalla monocultura agroindustriale e dai progetti di sviluppo su vasta scala. Queste attività economiche determinano sfollamento e generano miseria. Erano inoltre presenti alla conferenza numerosi gruppi consapevoli della problematica ambientale, pronti ad adottare cambiamenti personali e culturali che promuovano uno stile di vita meno aggressivo nei confronti dell'ambiente e abbiano maggiore riguardo delle popolazioni più a rischio. Tutti i partecipanti alla conferenza hanno chiesto con forza la creazione di una nuova economia imperniata sulle persone, un'economia che riduca le ineguaglianze e la povertà senza evocare il mito della crescita come soluzione principale ai problemi dell'umanità.

La speranza più grande è incarnata in quei gruppi consapevoli e attivi che vanno moltiplicandosi nel mondo. È vero che abbiamo bisogno di un impegno fermo da parte dei governi e di cambiamenti significativi nel modo in cui è organizzata l'economia. Ma né la classe politica, né coloro che gestiscono l'economia possono mettere insieme le risorse indispensabili al cambiamento. La prima soffre di una visione a corto raggio, mentre la seconda non risponde a nessuno se non a se stessa, dominata com'è dalle logiche di profitto. Nel caso degli uomini politici, solo la crescente pressione dell'opinione pubblica sarà in grado di modificarne la risposta.

Nei decenni a venire, il futuro del pianeta e il destino dei poveri, di coloro che più sono esposti alla minaccia, sarà deciso soprattutto dai cambiamenti culturali - vale a dire di convinzioni, atteggiamenti, impegno - determinati da cittadini globali che già condividono una problematica e un destino comune: un campo privilegiato per la missione della Compagnia e della Chiesa. C'è ancora molto da fare.

## In breve

### **Il numero 108 di Promotio Iustitiae "La giustizia da una prospettiva ignaziana" è online**



La versione elettronica di Promotio Iustitiae no. 108 dal titolo "La giustizia da una prospettiva ignaziana", realizzato congiuntamente con la CVX, è disponibile sul nostro sito web, dove i nostri lettori potranno anche scaricare la pubblicazione in formato PDF, dal 15 giugno, in occasione della Solennità del Sacro Cuore. Con questa edizione, abbiamo voluto approfondire il significato della giustizia oggi, partendo dalla nostra comune prospettiva ignaziana, attraverso il discernimento per scoprire ciò che significhi, in ogni specifica circostanza, così come alcune iniziative concrete della missione. [Per saperne di più...](#)

### **Buenos Aires - Incontro annuale dei Coordinatori sociali dell'America Latina**



L'incontro annuale dei Coordinatori sociali della CPAL si è svolto dal 12 al 15 giugno. Erano presenti anche rappresentanti del Servizio dei gesuiti per i rifugiati (JRS), dell'Apostolato con gli indigeni e di Fe y Alegría. A essi si sono uniti delegati di svariate agenzie di cooperazione per lo sviluppo. Nel corso dell'incontro c'è stato uno scambio di informazioni sulle attività coordinate attive a livello di Conferenza, e un'intera giornata è stata dedicata all'approfondimento del tema dell'ecologia. [Per saperne di più...](#)

### **Rio de Janeiro - Incontro annuale della rete dei Centri sociali dell'America Latina**

Nel corso dell'incontro, che si è svolto il 18 e il 19 giugno, si è svolta una revisione dei programmi attualmente in corso: comunicazione, advocacy politica, modelli di sviluppo alternativo, formazione politica e sociale. I partecipanti hanno anche discusso delle difficoltà



vissute dai rispettivi centri in questi tempi di crisi economica. Al termine dell'incontro, i coordinatori hanno preso parte al Summit dei popoli, insieme a persone di altre opere della Compagnia a Rio, soprattutto di Fe y Alegría.

### **Rio de Janeiro - Conferenza Rio+20**



Nel corso della settimana 18-22 giugno, più di 40 gesuiti e collaboratori laici, unitamente a membri delle Comunità di vita cristiana, hanno preso parte alla conferenza ufficiale Rio+20 e a quella parallela dei movimenti sociali "Summit dei popoli". I partecipanti hanno potuto contare sul sostegno delle opere della Compagnia in Brasile, soprattutto sul team di Fe y Alegría. Un pomeriggio hanno organizzato un servizio ecumenico di preghiera sulla creazione, inteso come parte delle attività del Summit. Accompagnati dal Provinciale del Brasile, Carlos Palacios, una mattina si sono anche incontrati per dialogare sull'impegno ecologico come dimensione della nostra missione e delle nostre vite. I redattori di [EcoJesuit](#), che partecipavano alla conferenza, hanno pubblicato sul web un bollettino quotidiano di informazione. [Per saperne di più...](#)

### **GIAN - Workshop dedicato alla pace e ai diritti umani**



La GIAN - Rete per la pace e i diritti umani - ha organizzato un incontro a Norimberga dal 21 al 24 giugno 2012, cui hanno preso parte dieci persone convenute da America Latina, Nord America, Europa, Africa e Asia Meridionale, riunite per il primo workshop specifico tra le cinque reti che la compongono. Il primo giorno è stato dedicato alla memoria ufficiale già elaborata, a quella strategica e all'analisi di mappatura interna ed esterna. Nel secondo e nel terzo giorno il gruppo ha lavorato a finalizzare i temi e le questioni specifiche su cui operare negli anni a venire. Il tema onnicomprensivo della rete sarà "Giustizia economica e di genere: modelli alternativi a necessità di base, rafforzamento e pace". In termini di azione concreta, ogni coppia di Conferenze si occuperà di un sottotema: in pratica, Stati Uniti e JESAM collaboreranno nel trattare la questione delle "ingiustizie insorgenti nella regione dei Grandi Laghi nell'Africa centrale", mentre America Latina e Asia Meridionale lavoreranno al tema dei "conflitti per le terre e le risorse minerarie, con particolare attenzione alla problematica delle donne".

### **Nairobi - Incontro dei Centri sociali in Africa**



Convocati dal p. Rigobert Minani, coordinatore dell'apostolato sociale della Conferenza, i Centri sociali dell'Africa si sono incontrati dal 25 al 27 giugno a Nairobi. I partecipanti erano circa 40, in massima parte gesuiti, provenienti da tutte le province dell'Africa, tra cui p. Michael Lewis, presidente della Conferenza. Il primo giorno è stato dedicato al dialogo sulle sfide che l'Africa si trova ad affrontare mentre celebra i 50 anni di indipendenza. Il secondo giorno si è discusso della situazione e delle prospettive dei diversi centri sociali. E nell'ultimo, i partecipanti hanno lavorato in gruppi sulle sfide che si porranno in futuro al continente, e che i centri dovranno affrontare.

### **Stati Uniti - I gesuiti sui passi dei migranti**



Il 14 giugno 2012, un gruppo di gesuiti ha iniziato un viaggio di cinque settimane lungo il "corridoio della migrazione" che va dall'America Centrale agli Stati Uniti. Durante il cammino, hanno visitato ricoveri, organizzazioni per i diritti umani e parrocchie che assistono i migranti nel percorso lungo il corridoio della migrazione. Una cronaca del viaggio è stata pubblicata su un blog, da cui emerge che i gesuiti sperano di ottenere "una migliore comprensione della realtà della migrazione e delle difficoltà incontrate dai migranti nel loro viaggio verso gli Stati Uniti". Il blog dal titolo

"Momenti di viaggio: il corridoio del migrante" è corredato da fotografie e da una cartina del viaggio, e ha sia una versione in inglese sia una in francese. [Per saperne di più...](#)

## India - I gesuiti guidano la Campagna per il diritto al cibo e al lavoro nel Bengala Occidentale



L'Udayani Social Action Forum della Provincia di Calcutta ha capitanato la campagna delle ONG per il diritto al cibo e al lavoro nel Bengala Occidentale. Il 18 giugno ha riunito ventuno organizzazioni per un workshop e progettato una multi-campagna della durata di un mese da realizzare in diverse parti del paese. Tra le azioni previste: raccolte di firme, affissioni e raduni di protesta di fronte all'amministrazione distrettuale con lo slogan: "*Tala Kholo -Khabar Dao- Churi Bondho Karo*" (Aprite il magazzino alimentare - distribuite il cibo - basta rubare). La prima di queste proteste è stata portata avanti dall'Udayani il 27 giugno nel Distretto dei 24 Pargana Sud. [Per saperne di più...](#)

## Asia del Pacifico - Rapporto della JCAP per il 2012 si incentra sulla priorità della Conferenza



La Conferenza dei gesuiti dell'Asia del Pacifico ha pubblicato un rapporto annuale 2012 comprendente articoli sulle quattro aree di priorità comuni della Conferenza: formazione dei gesuiti, progetto educativo a Timor Leste, ambiente e migrazione. Nel rapporto intitolato "Sacralità dell'ecologia" si presenta il Modo di procedere ambientale sviluppato dalla Task force sull'ecologia della JCAP come introduzione all'azione di riconciliazione con il creato. In tema di migrazione, l'articolo "Vivere con i nostri vicini" punta i riflettori sullo Yiutsari, il centro dei gesuiti per i lavoratori migranti nella Corea del Sud, come esempio delle molte opere locali dei gesuiti che servono i migranti nell'Asia del Pacifico. [Per saperne di più...](#)

Questa newsletter ufficiale di Headlines (HL), è inviata dal [SJES](#) in quattro lingue, a oltre 9.000 iscritti, provenienti da 130 paesi differenti.

Per [Per modificare la tua email](#), scrivici specificando nell'oggetto: '**Modifica**';

Se [desideri cancellarti](#), inviaci un'email specificando nell'oggetto '**Unsubscribe**'

Se ancora non ricevi la pubblicazione **Promotio Iustitiae (PJ)**, inviaci la tua [richiesta](#)



### Segretariato per la Giustizia Sociale e l'Ecologia (SJES)

Borgo S. Spirito 4 - 00193 Roma, Italia

Tel: +39-06-6986-8393, Email: [sjes@sjcuria.org](mailto:sjes@sjcuria.org)

Direttore: Patxi Álvarez SJ - Redattore: Xavier Jeyaraj SJ

<http://www.sjweb.info/sjs>